

INCONTRO con PRESIDENTE TRIBUNALE, PRESIDENTE dell'ORDINE AVVOCATI E PROCURATORE

Presso Aula Falcone e Borsellino del Tribunale di Udine, il 25.03.20 ad ore 14.30, sono presenti:

- Presidente del Tribunale, dott. Corder
- Presidente Ordine Avvocati di Udine, avv. Zilli (Presidente) avv. Zanetti (Vice- Presidente)
- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine, dott.ri De Nicolo, Gondolo e Olivotto
- Magistrati: dott.ri Faleschini, Verni, Carlisi, Venier, Carnimeo.
- Dirigente amministrativo del Tribunale, dott.ssa Martina

* *

Il Presidente del Tribunale ha richiesto una convocazione urgente al fine di regolamentare e semplificare, d'intesa con l'Ordine degli Avvocati e la Procura, le procedure in uso a seguito dei provvedimenti emanati per fronteggiare l'emergenza sanitaria per Covid-19, con riferimento alla disciplina di protocolli per le udienze da remoto da applicarsi nella fase A e cioè per udienze non sospese e urgenti, nell'ambito civile e penale.

**

Il Presidente Corder apre la seduta precisando che la riunione odierna è tenuta per discussione dell'applicazione delle udienze da remoto solo ed esclusivamente per il periodo A, cioè per i procedimenti non sospesi e urgenti, evidenziando che non è chiaro se e quando inizierà il periodo B. In ogni caso, i due protocolli che sono in fase di redazione, potranno servire per le fasi successive e quali linee guida. Il Presidente Corder segnala che il CSM sta predisponendo delle indicazioni che potranno essere applicate a livello nazionale.

Per l'area penale

L'avvocato Zanetti precisa di aver lavorato assieme al dottor Verni e al dott. Olivotto per la redazione di una bozza di protocollo, testando altresì le funzionalità tecniche di Teams da un punto di vista informatico.

Il dott. Verni riferisce che il lavoro è stato svolto per far fronte ad un'esigenza contingente urgente, ma anche nella previsione di applicazione successiva. Precisa che non tutte le udienze possono essere celebrate da remoto, ma solo i direttissimi, per le altre udienze infatti, si continuerà con l'applicazione in uso in quanto difficilmente realizzabili tramite udienze da remoto. Il modello che attualmente può essere applicato per il direttissimo non è infatti, convertibile nel dibattimento ordinario. Il Dott. Verni ribadisce che il protocollo è di massima completo e può essere applicato a stretto giro, evidenziando che in tribunale è stata creata una postazione per consentire ai giudici di usufruire di questa stanza e tenere l'udienza da remoto con strumentazione idonea; nel corso dell'udienza, nella stessa stanza oltre al giudice, posizionato davanti al computer, sarà presente il cancelliere su altra scrivania che verbalizzerà a mano, potrà essere presente altresì il difensore che ne faccia richiesta. Il dott. Verni precisa che il difensore infatti, potrà essere presente da remoto, o nel luogo dove si trova il detenuto oppure potrà scegliere di rimanere nella stanza del giudice. Il detenuto si collegherà da remoto, l'interprete altrettanto da remoto e preferibilmente accanto all'imputato.

Il dott. Verni dà atto che le prove tecniche sono state svolte altresì con la Questura.

La Procura riferisce di aver preso contatti con i Carabinieri.

Il dott. Verni si offre di contattare il carcere di Udine e il carcere di Tolmezzo.

L'avv. Zanetti evidenzia l'importanza di utilizzare il sistema Teams perché all'avanguardia per lo scambio di documenti, per condividere il verbale e soprattutto consentire all'avvocato di rimanere in studio.

Il dott. Carlisi riferisce che l'ufficio Gip utilizza da tempo il sistema Skype e l'avvocato sceglie se recarsi in carcere o venire in udienza poiché gli istituti di pena sono dotati di sistema Skype e non ancora di Teams.

Il dott. Gondolo propone di utilizzare Teams di regola e solo in caso eccezionale Skype in quanto dice che tutto il sistema giustizia è dotato del programma.

L'avv. Zanetti chiede di condividere la filosofia di usare Teams per il futuro.

L'avv. Zilli insiste affinché anche il carcere si doti del sistema Teams in quanto è utile che tutte le udienze da remoto del penale siano effettuate con lo stesso applicativo.

Il Presidente Corder sottolinea che occorre dare tempo all'ufficio Gip di adeguarsi e precisa che sarà impegno di tutti utilizzare Teams, salvo il caso in cui il giudice ritenga di utilizzare il sistema Skype nell'impossibilità di utilizzare il primo.

Il procuratore De Nicolò chiede di poter assicurare un colloquio tra il difensore e l'assistito via telefono e sottolinea l'importanza che gli agenti di polizia giudiziaria stiano in un luogo diverso, pur potendo controllare il detenuto.

Il Presidente del Tribunale chiede alla Procura di visionare la bozza ultimata e di far pervenire entro lunedì l'elaborato finale, affinché il Presidente del Tribunale e il Presidente dell'Ordine degli Avvocati possano sottoscrivere il protocollo agli inizi della prossima settimana. A seguito della stesura del protocollo, precisa il Presidente del Tribunale, quest'ultimo provvederà a redigere un provvedimento autonomo che possa conciliare anche le esigenze delle cancellerie.

Per l'area civile

Si passa alla trattazione del protocollo per le udienze da remoto in ambito civile.

Il dott. Carnimeo riferisce di aver trasmesso agli avvocati e condiviso con i giudici una bozza di protocollo, alla quale gli avvocati hanno proposto delle modifiche.

Il Presidente Corder sottolinea che il protocollo, anche nel caso del civile, si applica solo per la fase A cioè a tutte le cause non sospese e urgenti fino al 15 aprile ed eventualmente sarà esportabile per la fase B.

Si conviene sull'utilizzo del sistema Teams.

L'avv. Zilli evidenzia l'importanza di contenere, se non eliminare la trattazione cartolare, in considerazione della difficile situazione che costringe tutti noi al domicilio, quindi appare difficoltoso un confronto diretto con l'assistito prima della stesura di una memoria o per recuperare documentazione che potrebbe essere necessario depositare. Inoltre, eventuali termini brevi per memorie e repliche mal si conciliano con la necessità di un'attenta disamina e con un lavoro spesso svolto da remoto, in assenza di tutti gli strumenti presenti in ufficio.

Il dott. Carnimeo riferisce che molti giudici preferiscono la trattazione cartolare con la concessione di termini per memorie e repliche e anzi evidenzia che potrebbe essere lo stesso giudice a decidere se la trattazione debba essere cartolare o meno.

Il dott. Venier evidenzia che tutte le udienze successive alle memorie 183 cpc e l'udienza di precisazione delle conclusioni possono essere trattate in modo cartolare.

Il dott. Carnimeo sottolinea che pochi giudici al momento sono già in grado di utilizzare Teams.

L'avv. Zilli chiede di consentire la partecipazione della parte personalmente anche all'udienza da remoto, si concorda che il link di invito creato dal giudice per la partecipazione all'udienza del difensore potrà essere esteso da quest'ultimo direttamente al proprio cliente.

Il pres. Corder invita coloro che stanno lavorando alla bozza di ricercare un punto di incontro tra trattazione cartolare e con udienza telematica ad esempio sulla base del parametro del tipo di udienza, individuando quali udienze possono essere solo cartolari e quali con collegamento da remoto. Inoltre, precisa che in caso di partecipazione della parte da remoto dovrà il difensore farsi parte attiva per garantire il collegamento telematico

Tutti convengono sul fatto che la bozza di protocollo sia pressoché ultimata, fatte salve le considerazioni di cui sopra.

L'avv. Zilli propone di far ultimare l'elaborato al gruppo di studio avvocati-magistrati formatosi e di sottoporre al Presidente del Tribunale il definitivo entro la giornata di lunedì, per poi procedere all'immediata sottoscrizione congiunta Presidente del Tribunale e Presidente dell'Ordine.

L'avv. Zilli sottopone infine, al Presidente Corder il problema dell'iscrizione a ruolo della causa civile innanzi al Giudice di Pace, sembra infatti, che la cancelleria consigli il deposito via PEC.

L'avv. Zilli esprime perplessità sul metodo, pertanto chiedere al Presidente Corder di assumere un

provvedimento, affinché si possa procedere al deposito a mani previo appuntamento, stante l'urgenza e indifferibilità. Il Presidente del Tribunale si riserva di valutare il da farsi.
La riunione si conclude alle ore 16:30.